

MICOLOGO

Periodico dell' "A.M.B.A.C. - CUMINO APS" - Piazza Borelli, 6 - 12012 BOVES CN

67

N° 160 - anno LIII
Aprile 2021

POSTE ITALIANE s.p.a.
Spedizione in Abbonamento Postale
D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/2/2004 n. 46)
Art. 1, comma 2 e 3

TAXE PERÇUE
TASSA RISCOSSA
Cuneo C.P.O.

In caso di mancato recapito restituire al C.R.F. CUNEO - C.P.O. per la restituzione al mittente che si impegna a pagare la relativa tariffa



Alessioporus ichnusanus (Alessio, Galli & Littini)
Gelardi, Vizzini & Simonini 2014

Un interessante ritrovamento nella collina torinese:
Xerocomus ichnusanus Alessio, Galli & Littini 1984, ora
Alessioporus ichnusanus (Alessio, Galli & Littini)
Gelardi, Vizzini & Simonini 2014

Paolo APICELLA - Corso Traiano 48 - 10135 TORINO • e-mail: apifam@libero.it
Responsabile scientifico del G.M.T. (Gruppo Micologico Torinese)

Riassunto - L'autore riferisce di un ritrovamento, nella collina torinese, di una specie tipica della Sardegna: *Alessioporus ichnusanus* e ne descrive le caratteristiche con relativa discussione.

Résumé - L'auteur rapporte la découverte d'une espèce typiquement sarde: *Alessioporus ichnusanus* dans les collines de Turin et décrit ses caractéristiques avec relative discussion.

Summary - The author reports a discovery of a typical Sardinian species: *Alessioporus ichnusanus* in the hills of Turin and describes its characteristics and discussion.



Alessioporus ichnusanus

Foto P. Apicella

Durante la calda estate del 2020, nel mese di settembre, mi sono recato al Parco della Rimembranza, sulla collina torinese, per fare una passeggiata e, come al solito, dare uno sguardo “micologico”.

Appena parcheggiata l’auto nel posteggio al bordo del bosco, a distanza di pochi metri, sotto una quercia, il mio sguardo è stato attratto da un gruppo di funghi dal portamento di boletacea, con aspetto cespitoso, colori molto scuri e aspetto generale “sporco” e poco attraente, pur essendo i basidiomi giovani e sodi. Appena raccolti ho avuto la certezza di trovarmi di fronte ad una specie rara e interessante, di cui ricordavo alcune riproduzioni fotografiche comparse su qualche rivista specializzata.

Giunto a casa, un rapido sguardo su “I Boleti” del GALLI, mi ha dato la convinzione di aver raccolto una specie tipica della Sardegna e quindi rara alle nostre latitudini. Avevo raccolto quindi degli esemplari molto belli di *Alessioporus ichnusanus*.

La determinazione era sicura in quanto gli esemplari erano identici a quelli pubblicati fino ad oggi col vecchio nome *Xeroconomus ichnusanus*, e inoltre la microscopia eseguita era totalmente sovrapponibile a quella descritta dagli Autori.

Dopo averli fotografati ho poi portato gli esemplari raccolti all’Orto botanico universitario da Alfredo VIZZINI, che me li ha ritirati per fare un’exiccata e una successiva estrazione del DNA.



Alessioporus ichnusanus - particolare del reticolo sul gambo

Foto P. Apicella

Descrizione

Cappello tondo poi convesso di 4-7 cm, di colore bruno scuro, *in varie parti quasi nero*, asciutto, con vistose formazioni rilevate a formare zone maculate di colore nerastro.

Tubuli di lunghezza media, giallo carico e poi brunastri con l'età, macchiati di verdastro al tocco, abbastanza simili a quelli del *Cyanoboletus pulverulentus*, ma assai meno colorati al tocco.

Gambo robusto, ornato di un reticolo a *maglie allungate e rilevate*, bruno su sfondo giallo, decisamente più scuro e sporco verso la base, caratterizzata da una evidente *appendice radiceforme e infissa nel terreno*, spesso concreto ad altri gambi fino a dare un *aspetto cespitoso*.

Carne di colore giallo sporco, virante in maniera discontinua al bluastro e poi al bruno, talvolta con zone rosate, di odore fruttato e sapore mite e acidulo.



Alessiopus ichnusanus
- particolare del cappello

Foto P. Apicella

Microscopia

Spore lisce, brune, fusiformi e *molto lunghe*, spesso di profilo irregolare, di 12-18 x 5-7 micron, dimensioni rare per una boletacea.

Basidi di solito tetrasporici con sporadiche eccezioni e cistidi fusiformi.

Cuticola formata da ife irregolarmente intrecciate con elementi sporgenti di aspetto fusoide o arrotondati.

Discussione

La storia di questa specie è assai interessante. Il primo ritrovamento fu effettuato da Roberto GALLI, micologo milanese, durante una gita micologica in Sardegna nel 1980 e sottoposto all'attenzione del micologo torinese Carlo Luciano ALESSIO e in seguito di Giuseppe LITTINI, che lo aveva già rinvenuto in zona mediterranea.

All'inizio si pensò trattarsi di una forma deviante di *Xerocomus subtomentosus* e nel 1981 GALLI pubblicò la notizia del ritrovamento, senza nome, sulla rivista *Natura e Funghi*, corredandola di fotografie e di un disegno fatto a mano sul posto.

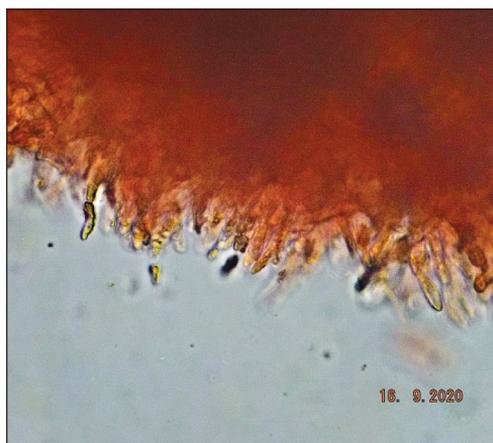
In seguito nel 1984 ALESSIO pubblicò questa specie sul Bollettino del Gruppo Micologico Bresadola col nuovo nome *X. ichnusanus* in onore del ritrovamento in Sardegna (= Ichnusa), specificando che anche altri micologi, tra cui Salvatore CURRELLI, lo avevano ritrovato sia in Sardegna che in altri ambienti caldi mediterranei. L'articolo, a cui vi rimando, presenta un'ampia discussione sulla determinazione con numerosi riferimenti ad altre specie, ora obsolete.

Questa specie rimase per anni con questo nome e come tale segnalata in varie riviste specializzate e testi sulla famiglia delle Boletacee.



Alessioporos ichnusanus
- spore x 1000

Foto P. Apicella



Alessioporos ichnusanus
- cuticola

Foto P. Apicella

Nel 2014, infine, l'analisi del DNA eseguito all'Università di Torino da parte di GELARDI, VIZZINI e SIMONINI obbligò, in base alle normative vigenti sulle diversità delle sequenze, a rinominarlo col nome di *Alessioporos ichnusanus*, in onore e ricordo del micologo torinese Carlo Luciano ALESSIO che, insieme a Umberto NONIS, è stato uno dei miei Maestri in micologia.

Il mio ritrovamento sulla collina torinese, ad una altitudine di circa 400 metri, può essere considerato uno dei ritrovamenti più a Nord di questa specie, dimostrando che, se le temperature sono alte e il luogo assolato, in presenza di querce, il ritrovamento è possibile, purché si dedichi una particolare attenzione nella ricerca.

Materiali e metodi

Le immagini macroscopiche sono state ottenute con fotocamera Panasonic-Leica Lumix DMC-FZ 10 su fondo blu in luce naturale e quelle microscopiche con fotocamera Fuji XP in modalità Dinamic, direttamente dall'oculare del microscopio Motic B-1 con obiettivi planari. Per l'allestimento e la colorazione dei preparati microscopici è stato utilizzato il Rosso Congo ammoniacale glicerinato.

Bibliografia

- ALESSIO C.L., R. GALLI & G. LITTINI - 1984: *Un Boletto non ancora noto: Xerocomus ichnusanus*. Bollettino del Gruppo Micologico G. Bresadola, Anno XXVII - n. 3-4. Pagg.166-170.Trento.
- BOCCARDO F., M. TRAVERSO, A. VIZZINI & M. ZOTTI - 2008: *Funghi d'Italia*: 494-495, fig.1388. Zanichelli, Bologna.
- COURTECUISSE R. & B. DUHEM - 1994: *Guide des Champignons de France et d'Europe*: 466, citazione alla fig. 1653. Delachaux et Niestlé, Lausanne-Paris.
- EYSSARTIER G. & P. ROUX - 2012: *Le guide des Champignons, France et Europe*. Pag.80, citazione. Edition Belin, Paris.
- GALLI R. - 1981: *Uno Xerocomus sconosciuto in Sardegna*. Natura e Funghi, anno2, n.4-5: 28-31.
- GALLI R. - 2000: *I Boletti*, pag. 132-135. Edinatura, Milano.
- TENTORI A. - 2006: *Funghi interessanti dell'Isola d'Ischia*. Rivista di Micologia, XLIX, n.4, pag. 351-353.AMB,Trento.